

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine e Friuli anno L. 50, semestre > 26, trimestre > 12, mese > 4; Estero: anno L. 60, semestre > 31, trimestre > 15, mese > 5. Includes note: Le associazioni sono dissolte al scadenza rinvista. Una copia in tutto il Regno con- versata.

IL Cittadino Italiano

Prezzi per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 10. — In terza pagina dopo la prima del giornale cont. 50. — Nella quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti al tempo stesso di prezzo. — Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pagelle non s'affrancano al recapito.

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Garzbi, N. 26, Udine.

OSPITI PERICOLOSI

Così intitola il *Diritto* un suo articolo di due colonne.

Il *Diritto*, per chi non sapesse, è l'organo di S. E. Mancini, del ministro degli esteri. Il pericolo quindi è serio. Vi è forse qualche minaccia all'integrità d'Italia? Secondo dalle Alpi gli stranieri? Vi sono pericoli per gli attentati degli anarchisti? . . . Peggio ancora, lettori miei, peggio assai! Il pericolo è serio, la minaccia è grave. L'Italia deve star bene in guardia, tener asciutte le polveri, munir per bene ogni sbocco, ogni fortezza, ogni punto strategico. Il pericolo è orrendo. Lo dice il *Diritto* e tanto basta.

I gesuiti si stabiliscono in Firenze, Roma e Napoli.

Vi par nulla tutto questo? Non tremate dalla paura? Non vi sentite le gambe ballare la tarantella per lo spavento? — Dio mio! Anche questa disgrazia mandi sopra la povera Italia? Perfino i gesuiti?

Il *Diritto* insomma è andato fuori dei gangheri. Scrisse un articolo di fuoco contro i figliuoli di S. Ignazio per la semplicissima ragione che vogliono usufruire di quella libertà tanto decantata, ma poco praticata dal *Diritto*, il quale vuol per lui la licenza o per gli altri la tirannia o l'oppressione. — Leggero il *Diritto*, lo dichiaro francamente, per me è un supplizio. A digerire tanta roba, senza né capo, né coda ci vuole una vocazione speciale che non è fatta per me. Il *Diritto* lo leggo quando non posso dormire. La lettura dell'organo di Mancini risparmia la spesa di qualsiasi soporifero, o sfido chiunque a batter fuori un narcotico più eccellente.

Ma trattandosi di combattere i gesuiti, il grave *Diritto* è diventato storto... nel ragionare. Ha perduto il suono il poverino, e mentre volle far prova di vigore e di energia cadde nelle scurrilità d'una polemica piazzaiuola.

E che vi importa se i gesuiti si stabiliscono in qualche città? L'Italia forte, grande, ricca, prospera, stretta e arcistretta alle istituzioni deve aver paura di pochi religiosi? L'Italia cattolica deve ospitare

protestanti d'ogni risma e bandire pochi religiosi perché si chiamano gesuiti invece che giornalisti del *Diritto*?

Oh andate là che siete i gran burioni! Vi proclamate paladini della libertà, ma avete paura dell'ombra e tutto v'intimorisce, vi spaventa. Gli Stati Uniti, la Svezia, la Turchia non bandiscono i figli di S. Ignazio, né perciò cessano dall'essere o meno liberi o meno potenti. Non disprezzò un giorno i gesuiti il filosofo Federico di Prussia, non Caterina di Russia, ma anzi gli accolsero nei loro Stati e vollero affidare ad essi l'educazione della gioventù. Non si combatte il gesuita se non per fiaccare il cattolicismo. La rivoluzione è un Saturno di nuova specie, è un mostro insaziabile. Prima di divorare i propri figli, divorò quelli degli altri. La guerra ai gesuiti per sbarazzarsi di temuti polemisti e poi vorrà sbarazzarsi degli altri frati, delle monache, dei preti.

Sempre inconseguenti questi benedetti liberali nei principii e conseguenti nello scopo. Non predicano ai quattro venti tutte le possibili e immaginabili libertà? Ma lasciate adunque che tutti se ne avvantaggino! Accogliete ospiti in casa vostra di tutte le razze, di tutte le religioni, di tutti i caratteri? E accettate dunque anche i padri di S. Ignazio? Hanno diritto a starcene in Italia più di molti altri! Anzi tutto a Firenze sono quasi tutti cittadini italiani e come tali, voglia o non voglia, il *Diritto*, hanno diritto di abitarvi, di far acquisti, vendite e quanto a loro pare e piace senza domandare il consenso al giornale di Mancini o di pendere dai suoi voleri. — Sta pur tranquillo il *Diritto* che i gesuiti né offendono, né offenderanno la legge. — Modelli di rassegnazione e di pazienza sono tetragoni alla persecuzione, dimonticano ogni offesa e corrispondono bene per tanto male che ricevono e riceveranno dai liberali della risma del *Diritto*. Con questi si ci vorrebbe lo scudiscio e bandirli per sempre dallo Stato! Ma ci stanno tanto bene, i poveretti!... Lavorano poco e spillano molto colle babbule di papa Mancini, e non v'ha quindi a dubitare che la loro digestione sia stata paurosamente turbata dalla minaccia d'una invasione di gesuiti.

Dico il vero ch'io non sono né un eroe, né figlio di eroi, ma ciò null'ostante non

tomo un battaglione di gesuiti. I loro tricorni, le loro tonache non faranno scappare né me, né alcuno; ma invece scapperò dietro ai redattori del *Diritto* se vedessi in lontananza un plotone di spahis o di Kaisersjäger. Questi si mi fanno paura, ma non i gesuiti. Lo dissi di già che non sono erce e quindi il *Diritto* mi compatisca!

Ben vengano i gesuiti e venissero per ogni città d'Italia! Fossero vera la paure del *Diritto*! — Nei figli di S. Ignazio noi salutiamo gli intrepidi campioni della Chiesa, i martiri della rivoluzione, i veri apostoli dell'insegnamento. Se l'Italia avesse dei conventi di gesuiti avrebbe meno caserme di carabinieri e di guardie di polizia.

Non sono ospiti pericolosi, non sono la serpe — i gesuiti. I veri ospiti pericolosi sono tanti e tanti giornaliacci che infestano l'Italia; certi professori che predicano l'ateismo e il materialismo; certi stranieri che a casa propria scrobberio morti di fame e in Italia invece trovarono cattedre, fortuna e credenzoni. I veri ospiti pericolosi, la vera serpe d'Italia è l'immoralità che si va spandendo dappertutto e che minaccia d'allagare. Ben vengano i gesuiti! Siano dessi gli operai instancabili che col senno e la fede stradicchino le erbe immonde dai campi dell'intelligenza italiana.

Vi è libertà? — E se in Italia siam liberi davvero, non intralciamo l'opera di Santo Ignazio. Lasciate che i suoi figli nell'educazione della gioventù e nel beneficarsi il popolo togliano il giuoco e la caducera del male che ci divora. E.

L'Abolizione delle decime

Alla Camera dei Deputati sta per essere discussa la famigerata legge Zanardelli per l'abolizione delle decime. Lo schema, dopo lo studio fattone dalla commissione parlamentare fu affidato, per la relazione richiesta, al deputato Antonio Rinaldi, il quale ha presentato tutto or son pochi giorni al Parlamento. I nostri lettori già conoscono l'intero progetto.

L'articolo primo dichiara abolite tutte le decime d'indole ecclesiastica " senza compenso e regresso per garanzia e senza

diritto agli arretrati, ancor ché si trovino convertite in prestazioni pecuniarie, ovvero convenzionalmente riconosciute. " Notate poi che, per coartore, l'articolo terzo dice che " quando il diritto di percepire le decime, ed altre somiglianti prestazioni, di cui è parola nell'articolo primo, sia legittimamente passato per causa onerosa nel dominio di privati proprietari, non avrà luogo l'abolizione, ancorchè potesse dimostrarsi che derivano da causa religiosa. "

Giustamente osserva la *Specola*: " In questo bel modo in Italia si fa la legge eguale per tutti! " è nota come questa non è altro che " un atto socialista, consumato nelle forme legali da gente la quale si pretende progressista bensì, ma anche gente di governo e di ordine. "

Per conto nostro intanto osserviamo che con questa legge si vuole dal governo abolire non tanto le decime quanto il quinto comandamento della Chiesa cattolica. Non è la prima volta che il governo insista alla legge di Dio, della Chiesa ed ai Sacramenti. L'ordine sacro, il matrimonio, la santificazione delle feste, il settimo comandamento del decalogo, sono tutte cose calpestate vergognosamente dalla massoneria dominante. E il governo ora presta mano ancora una volta alla massoneria per fare un nuovo sfregio alla Chiesa nel suo quinto comandamento.

Non parliamo poi dello stato di reale miseria nella quale verrebbero gettati i nostri poveri parrochi coll'approvazione di questa legge. La congrua di 500, od 800 lire che si vorrebbe dar loro in cambio della decima sarebbe una meschinità tale da non potersi trovare altro che la tirannia liberale capace di proporre una cosa simile.

Abolire le decime vuol dire poi senza dubbio abolire un diritto o una proprietà. E' tanto vero questo che la legge stessa che lo propone nel primo articolo in odio alla Chiesa e ai preti, nel quarto articolo poi lo lascia intatto a favore dei privati.

E' per ciò che noi concluderemo questi brevi cenni con un'altra osservazione della *Specola*: " E' ben singolare la disinvoltura, colla quale i nostri padroni si accingono a consumare un reato comune di competenza, non dell'aula legislativa, ma della Corte d'Assise. Il perversimento del

Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Elena avea sempre saputo di non essere bella. Le sue memorie più lontane le presentavano alla mente le punture dolorose, le osservazioni crudeli, i nomignoli infittiti dalle sue compagne di collegio. Le sue maestre avevano avuto pietà di lei, senza tuttavia sentirsi punto attratte da quella natura un po' altera; d'altronde nell'istituto, in cui ella trovavasi, le maestre venian cangiati di spesso, e sarebbe stato duopo di tempo non breve per conoscere la poveretta prima d'amarla.

I parenti, che la ricevettero allorchè ella toccò i diciott'anni, le fecero capire che la sua presenza non era molto ben accolta in casa, e ch'ella dovea pensare a maritarsi quanto prima.

Elena avea un cuore sensibile, e non chiedeva di meglio che d'aver una famiglia sua, che avere dei bambini, agli occhi dei quali l'affetto avrebbe tenuto il luogo della bellezza che le mancava, e che l'avrebbero amata senza curarsi dell'esterio del suo volto.

Ma il marito! Tuttavia ella avea sentito dire che anche una donna sfornita di bellezza può inspirar affetto, e quindi, quasi per compenso, s'era

data cura di coltivare ad un grado straordinario la sua intelligenza, del resto ampia ed elevata.

Ma pur troppo la fiducia ch'ella avea nutrita, di guadagnarsi un cuore colle rare doti del suo spirito, ricevette un colpo mortale. Il suo notaio era stato pregato dal signor Lemercier di cercarle un marito. Non era passato un mese che le domande di matrimonio cominciarono a fioccare. Era lo suiane sempre numerosi dei giovani avvocati senza cause o dei sostituti privi di mezzi; erano industriali che andavano di gettare nella corrente dei loro affari una dote di un milione; eran giovani che Elena avea veduti una volta, o forse mai.

Ella si sentì ferita profondamente nel suo cuore e nella sua dignità. E tuttavia in casa cresceva ognora la fretta di sbarazzarsi di lei. Non se n'era accorta però Elena, giacchè non le era mai passato in mente che la sua ricca dote potesse fare tanto torto alle doti modeste delle due sue cugine. Quello però ch'ella avea ben inteso era che il suo affetto, per quanto profondo, per quanto disinteressato, non poteva assicurarlo il diritto di cittadinanza in quella casa, ove la sua presenza era tollerata a malincuore. — Inesperte di rassegnarsi a sposare il primo avventuriero, che, avido della sua dote, le offriva la mano, ella coll'animo pieno di orgoglio si rassegnò ad aspettare di raggiungere l'età maggiore, per fuggire dal tetto poco ospitale sotto cui viveva, e per condurre un'esistenza solitaria lungi da un mondo avido e venale.

Si annunziò il destino, ed Alberto offerse il braccio ad Elena. A tavola si sedette presso di lei. Ma in sul principio non una sola parola usò dalla sua bocca.

Vi sono al mondo pochi uomini tanto vili

per porsi senza vergogna, senza rimorso in un affare come quello che avea condotto il capitano presso la signora Aulny.

Alberto non era stato allevato nel culto del denaro. Quella che gli avea tenuto luogo di madre era una povera disgraziata, mezzo infirma, priva d'ogni fortuna e d'ogni felicità; ma ella avea posti nell'animo del fanciullo i germi di sentimenti generosi. Gli si rinfrescavano alla memoria tutte le lezioni della sua buona zia nel trovarsi dinanzi alla giovane donna ch'egli s'apparechiava a sposare, non per altro che per il denaro, e di cui il contegno glaciale produceva in lui ancora maggiore ripugnanza che non la bruttezza.

Cosa strana, le maniere riservate del suo vicino dispiacquero l'animo di Elena in suo favore. Quell'uomo almeno non sembrava uno dei soliti pretendenti.

La signora Aulny pose in opera tutti i suoi artifici femminili per rompere il ghiaccio. D'improvviso ella ebbe un'ispirazione quasi sublime che non mancò d'effetto. — Elena, disse ella sorridendo, oredo che il vostro vicino si trovi ora in preda a uno di quegli assalti di nostalgia, ai quali, a quanto dicesi, i suoi compatriotti van soggetti di spesso... La tempesta che infuria questa sera forse gli ha risovvenuto il clima delizioso delle coste selvaggio, che rendono così bello il suo paese. Non arrete fatto anche voi un'escursione in Bretagna, donde ritornaste entusiastato?

Gli guardi di Elena e di Alberto s'incontrarono con una impercettibile espressione di simpatia.

Se v'è provincia che abbia conservato insieme al più puro patriottismo un carattere di nazionalità affatto distinta, un amore del suolo che tocca da una parte l'entusiasmo,

dall'altra le lagrime, è senza dubbio la Bretagna.

Alberto avea conservato per la sua terra natale quella specie di culto che non cuori bretoni resisto, come a tutti gli assalti, così a tutte le distrazioni della vita, ed Elena ne avea riportato dal suo viaggio autunnale la più gradita impressione.

I due giovani cominciarono a conversare e andarono animandosi, quasi ponendo in oblio ciò che li circondava. E poich'ella nominò in un ricordo pieno di melanconica ammirazione, il vecchio castello, quasi rovinato, di Coatmorvan, la voce di Alberto si sentì vibrare di orgoglio, mentre egli ripeteva con una certa affettazione di modestia: — I poeti e i viaggiatori lo ammirano ancora; ma la gente del paese colla il capo veduto staccarsi ad una ad una le vecchie pietre, che, senza dubbio, non saranno risollevate più. Voi avete scosso i miei sentimenti più intimi. Coatmorvan è il vecchio dominio della mia famiglia.

Elena lo guardò per un istante con occhi in cui pareva accomparsi la freddezza glaciale che li contraddistingueva. Ella amava i vecchi nomi e le antiche tradizioni. Alberto provò un piacere indicibile a nararle le leggende del castello, come pure la sua storia gloriosa; avea subito parecchi assedi; s'era distinto per gloriosa resistenza. Elena credeva di sognare udoendo quei racconti pieni di un'eleganza non adunata in cui i grandi ricordi si trovavano mescolati colle favole poetiche, le dame illustri colle fate, i castellani vittoriosi cogli spiriti.

(Continua.)

senso morale vuol ben essere grande nella fazione liberale, se niuno si accorge della perversità intrinseca dell'atto, i cui autori principali si chiamano Zanardelli e Rinaldi.

### Una smentita di Bismarck

Una smentita personale del principe Bismarck ha prodotto testè un'immensa impressione in Germania e in Austria e forma ora l'oggetto di vivissimi commenti.

I giornali italiani sono più riservati, il che non è men degno di nota.

La Germania, com'è noto, avea annunziato che, in una intervista con Kaudell ambasciatore germanico al Quirinale, Depretis si era vivamente lagnato dell'attitudine dell'Austria-Ungheria contro l'Italia.

La Gazzetta generale della Germania del Nord smentì questa informazione, dicendo che il corrispondente avea mentito od era stato ingannato. Ma la Germania insistentemente l'esattezza della sua notizia e fissò il giorno e perfino l'ora dell'intervista: il 21 marzo alle 11 ant.

Fu allora che Bismarck indirizzò alla Germania una sua lettera nella quale egli negò l'autenticità di quelle informazioni.

Quest'atto personale del Cancelliere prova la gravità di quest'incidente, poichè non ricordiamo che Bismarck sia venuto mai a una tale risoluzione.

La Germania nel pubblicare la smentita del Cancelliere vi aggiunge le seguenti riflessioni:

«Siamo riconoscenti che si abbia voluto preferire questa dichiarazione ufficiale. — È lecito concludere quanto sta a cuore al Cancelliere non solo d'impedire ogni tentativo da parte d'una delle tre potenze «alleate», di provocare un raffreddamento tra l'Austria e la Germania, ma ancora di non lasciar nascere l'idea d'una tale possibilità.

«È appunto a questa stessa causa che noi volemmo servire, sottoponendo alla critica le informazioni si precise del nostro corrispondente sul tentativo pericolosissimo da parte dell'Italia di turbare la pace tra l'Austria e la Germania. Noi continueremo a tenere gli occhi fissi a questo scopo, nelle nostre future spiegazioni.

«Riceviamo oggi stesso una conferma della nostra notizia. Ma ne differiamo la pubblicazione fino a che il nostro corrispondente abbia potuto conoscere anch'egli la smentita personale del signor di Bismarck.

I giornali ufficiali di Vienna attendono con viva impazienza la risposta della Germania. Quelli poi che hanno legami col governo sono molto riservati.

Sembra che il governo austriaco abbia ricevuto precisi particolari sull'intervista tra Depretis e Kaudell.

### Le pretese del conte d'Aquila

Leggiamo nel Messaggero, e riportiamo con tutte le riserve:

È tornato un'altra volta a Roma don Luigi di Borbone conte d'Aquila.

«Pare che la vera ragione del suo ritorno fra noi sia proprio quella questione del maggiorasco di cui nel 1869 venne privato, per essersi egli rifiutato a riconoscere il regno italiano.

«Si assicura che egli abbia incaricato un avvocato del nostro foro di fare le opportune pratiche in proposito. E non solo: egli avrebbe avuto più di un colloquio in casa di un senatore, l'on. Caracciolo di Balla) colloqui a cui avrebbero preso parte i ministri Magliani e Ferracino.

«Il conte d'Aquila avrebbe pure in questi giorni avuto dei colloqui coll'onor. Mancini sempre sullo stesso argomento, o si assicura da ultimo che le pretese del conte d'Aquila sarebbero vivamente raccomandate da qualche regnante.

«Le pretese del conte d'Aquila ascenderebbero alla bellezza di sei milioni.

«Alla riapertura della Camera, verrà mossa forse un'interpellanza al Governo in proposito.

### IL 4 MAGGIO IN FRANCIA

LA NUOVA LEGGE

Undici milioni d'elettori saranno chiamati alle urne per le elezioni municipali francesi del 4 maggio.

Il numero dei consiglieri municipali da eleggere in tutta la Francia è di 490,000 quasi un mezzo milione!

In occasione di queste elezioni sarà applicata una importante riforma: l'unificazione delle liste elettorali.

La legge del 1874 votata dalla maggioranza dell'assemblea di Versailles, aveva stabilita una distinzione per l'elettorato politico.

La nuova legge sopprime questa distinzione e ammette le identiche condizioni per i due elettorati, cioè a dire soi mesi di domicilio, in luogo dei due anni richiesti dalla legge del 1874.

Questa disposizione è applicabile a Parigi come agli altri comuni della Francia.

Fra le altre innovazioni consacrate dalla nuova legge e che saranno applicate il 4 maggio segnaliamo l'obbligo per tutti i sindaci di distribuire delle carte elettorali. Questa misura facoltativa non era stata applicata sino ad ora che nelle città.

Oggi essa diviene obbligatoria anche in tutti gli altri comuni.

Inoltre la durata dello scrutinio non può superare un giorno, e l'ora della fissazione di esso, che prima era stabilita dal sindaco deve venire stabilita, invece, dal prefetto.

Il secondo scrutinio, quello dei ballottaggi, seguirà una settimana dopo.

Fu accresciuta anche la lista delle incompatibilità. Sono ineligibili, i magistrati inamovibili, gli impiegati delle prefetture, o delle sotto-prefetture, gli ingegneri dei ponti e delle strade ecc.

Il primo dovere dei consiglieri comunali nuovamente eletti sarà quello di costituire i municipi.

La data dell'elezione dei sindaci e degli aggiunti è fissata, per tutta la Francia, domenica 18 maggio prossimo.

I giornali cominciano già la campagna, e l'attitudine di molta parte della stampa non par troppo benevola al governo del signor Ferry.

Vedremo.

### Gli ultimi momenti del chimico Dumas

La vera scienza non si dichiara nemica della religione, che anzi si gloria di prestarle ossequio e d'unirsi alla fede. Tutti conoscono la morte cristiana di Duppuytren, di Canchy e di altri illustri, i quali coronarono in tal modo una vita nobilmente consacrata allo studio. Al loro numero ora è da aggiungersi il chimico Giambattista Dumas. Il Gaulois riceve da Cannes i seguenti particolari:

Alle due antimeridiane del venerdì 11 aprile morì Giambattista Dumas all'Albergo Svizzera. Era in piena cognizione. Alle ore 8 di sera aveva chiamato un prete e dopo essersi confessato aveva ricevuto il santo Viatico. Compito il sacro rito, alla presenza della famiglia, si rivolse al prete e gli disse: — Vi ringrazio dei soccorsi della religione, che mi avete compartiti e che sono per me una supremazia consolazione. Ma mi preme dire che son sempre vissuto da cristiano e da buon cattolico. I miei figli sanno, e loro lo ripeterò frequentemente, che è grazie alla Provvidenza che ho potuto incominciare e finire i miei lavori. Per altra parte troveranno nelle mie carte gli ultimi consigli, in cui gli esorto a vivere in pace con Dio, per vivere felici. — Benedisse sua moglie Dumas, che ha 78 anni; il figlio Ernesto ufficiale nel 104<sup>a</sup> di linea, il signor Hervé Mangon, suo genero, e Noël Dumas. La salma fu trasportata a Parigi, accompagnata dal signor Hervé Mangon, deputato della Manica e membro dell'Istituto.

Giambattista Dumas, era nato ad Alais, e contava 84 anni.

Dumas avea esordito nella chimica come farmacista. Fu versatissimo anche in botanica ed in medicina. Gli illustri Decaudolo e Prevost nutrivano per lui particolare stima.

«L'ultimo pubblico, colla sua collaborazione, molti scritti di fisiologia.

La scienza deve al Dumas moltissime scoperte, che lo resero famoso e lo innalzarono ai primi onori.

Quanto si sa sull'indaco è merito suo. Eseguì molte analisi delle materie albuminoidi, e diede grande impulso alla chimica fisiologica ed alla chimica filosofica.

Egli, nel 1849 fu deputato; dall'ottobre 1850 al gennaio 1851, fu ministro d'Agricoltura e Commercio.

### Una trama incendiaria in Inghilterra

I giornali inglesi abbondano in ragguagli sulla trama di dinamitieri, che credesi scoperta a Birmingham.

Cinque mesi fa, il ministro dell'interno era stato avvertito che un celebre irlandese-americano, noto col nome di Donnan, ma il cui vero nome è Daly, era giunto in Inghilterra per unirsi al partito della Dinamite.

La presenza di Daly fu in breve segnalata a Birmingham. Si scoprì come egli dimorasse da un Irlandese, di nome Egan, abitante a Lake House, Grafton Road.

Mercoledì Donnan o Daly, lasciò Birmingham per Birkenhead; gli agenti, che lo pedinavano, gli tennero dietro travestiti.

La mattina dopo, recatosi alla stazione, prese un biglietto per Wolverhampton. Parve agli agenti, che lo tenevano d'occhio, che egli portasse nascosta qualche materia pericolosa. Saltatigli addosso, lo frugarono e lo trovarono in possesso di bomba o macchine infernali.

Si telegrafò a Birmingham; la polizia si recò a casa di Egan, dove stava Daly e vi si trovarono documenti tali, da giustificare l'arresto preventivo di costui, sotto l'imputazione di cospirazione.

Le bombe o macchine infernali trovate a Daly sono mosse da molte da orologio ordinarie, e somigliano molto a quelle trovate recentemente in varie stazioni a Londra.

L'arresto è stato operato in un batter d'occhio. Appena Daly ebbe chiesto il biglietto, il capo constabile Humphries e tre altri constabili irlandesi gli si gettarono addosso per di dietro e gli legavano le braccia. Egli fece uno sforzo disperato per mettere le mani nella tasca del paletot ma non vi riuscì. Ammanettato fu condotto al deposito e rinchiuso.

Le bombe o macchine infernali trovategli indosso erano cinque: due nelle tasche del paletot o tre in quelle della giacchetta.

La folla che si trovava nella sala, non avea sospettato l'importanza della cattura. Credetessi all'arresto di un borzacuolo.

Daly era vestito benissimo e portava in dito un grande anello, adorno di un diamante.

Poco dopo, Daly è stato tradotto a Liverpool. Probabilmente sarà trasportato a Londra e processato come autore dello scoppio alla stazione Victoria.

Un dispaccio da Londra annunzia che l'identità di Daly venne constatata.

Costui venne arrestato fino dal 1866 per fanatismo. Rilasciato, partì per l'America.

Di ritorno a Dublino egli dirigeva una banda che contava 200 affiliati.

L'esame delle macchine infernali trovategli indosso ha posto in sodo che esso sono identiche a quelle trovate nelle stazioni di Londra.

### AL VATICANO

Leggiamo nell'Osservatore Romano di martedì:

Questa mattina nella Sala del Concistoro, ov'era stato per la circostanza eretto l'altare, il S. Padre celebrava l'Incruento sacrificio alla presenza di più centinaia di distinte persone d'ambo i sessi e di ogni nazione.

Sua Santità era assistita dall'Ilmo e Rmo Mons. Catabi, Prefetto delle Ceremonie pontificie, e servita all'altare dai Suoi Cappellani Segreti e Comuni e dai Chierici della Cappella Segreta.

Il S. Padre dopo avere ascoltato la Messa letta da uno de' Suoi cappellani Segreti, impartiva solennemente dall'altare l'Apostolica Benedizione e benediceva gli oggetti di devozione appartenenti a quella numerosa assistenza.

Il S. Padre di poi ammetteva all'onore dell'udienza alcune famiglie straniere le quali gli presentavano offerte in danaro per l'Obolo di S. Pietro.

«Siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori altre beneficenze del Santo Padre nella ricorrenza della Pasqua.

«All'Istituto degli Artigianelli di S. Giuseppe, per l'incremento del quale non cessa mai di interessarsi, Sua Santità ha fatto avere per le mani dell'Emo signor Cardinale Oreglia, Protettore dell'Istituto, la somma di quattromila lire.

Alla Pia Opera di Ponte Rotto, ordinata anch'essa a vantaggio della gioventù, il Santo Padre è venuto in aiuto colla somma di due mila lire.

A beneficio poi dei Sacerdoti, e specialmente di quelli che si occupano della istru-

zione della gioventù, Sua Santità ha messa a disposizione dell'Emo signor Cardinal Vicario la somma di due mila lire.

«Si annuncia un'Euclicia Pontificia sulla frammassoneria, nella quale il Santo Padre riassume il male prodotto da questa istituzione, che ora vorrebbe far credere innocua o spontanea perchè non congiura più allo oscuro, ma opera all'aperto; ad essa attribuisce le varie sette che sconvolgono la società; lamenta l'impudenza dei frammassoni in Roma stessa; e mette in sull'avviso i fedeli contro di essa.

### Governo e Parlamento

Notizie diverse

Alla Consulta vi è stato e dura ancora uno scambio di comunicazioni del Governo inglese intorno all'assetto finanziario e politico dell'Egitto.

«Posto che ormai è evidente la necessità di provvedere alla tranquillità dell'Egitto e alla sicurezza delle colonie europee, vorrebbe trovar modo di definire anche le questioni che si riferiscono all'alto Egitto o alla pacificazione degli insorti.

«Al parto della duchessa di Genova sarà padrino il Re e madrina la duchessa uadra. Saranno testimoni i generali Cialdini e Della Rocca e i cavalieri anziani dell'Annunziata.

«Si attribuisce al nuovo guardasigilli Ferracini l'intendimento di modificare il progetto di legge sul divorzio, riducendo i casi. A tale intento chiederebbe l'avviso dei principali magistrati con circolare apposita.

### ITALIA

Forlì — A Meldola, patria di Felice Orsini, in provincia di Forlì, s'è inaugurata una lapide in memoria di lui. Così la Repubblica e il regicidio si portano in trionfo! Alla cerimonia intervennero i componenti la Giunta municipale. Il Sindaco, perciò, ha dato le dimissioni.

Napoli — Furono fatte solenni esequie alle infelici vittime del furibondo soldato del 19 fanteria, Salvatore Misdea.

### ESTERO

Russia

«Si annunzia da Varsavia che il governo ordinò al parroco cattolico di Minsk di predicare in lingua russa. A nulla servirono i reclami del Vescovo. Anche al Vescovo di Vilna fu ordinato d'introdurre la lingua russa nel servizio divino. Il Vescovo rispose che non poteva farlo senza il consenso del papa. A Vilna e a Grodno, come ai tempi di Murawiew, il governatore fece affiggere dei manifesti colla scritta: «È vietato di parlare polacco.» — In una settimana 36 persone che vennero udite parlare polacco, furono multate ciascuna da 25 a 100 rubli. Tutti i giornali polacchi furono soppressi. Povera Polonia!

Francia

Leggiamo nell'Univers del 12:

«Ecco un episodio di cui possiamo garantire l'autenticità.

«Mentre al Seminario delle Missioni estere si compiava la cerimonia così detta della partenza, arrivò la notizia dell'ultimo esilio dei missionari al Tonchino. La cerimonia fu interrotta per dar lettura del dispaccio. S'immaginò l'emozione che a quell'annunzio si diffuse nella pia assemblea.

«Aggiungiamo che due dei nuovi missionari erano destinati precisamente pel Tonchino. Essi accolsero con gioia insuperabile quella notizia in cui scorrevano la promessa di un glorioso martirio.»

### DIARIO SACRO

Venerdì 18 aprile

S. Calocero v.

(U. Q. ore 4,44 p.)

### Paglieuse d'oro

Non ti sgomentino nè i molti ipoeriti, nè quei beffardi che avranno l'ardire di chiamarti ipoerita perchè religioso. Senza forza d'animo non si possiede alcuna virtù, non s'adempie alcun dovere; anche per essere pio bisogna non essere pusillanimo.

Silvio Pellico.

Cose di Casa e Varietà

Grave incendio in quel di Stregna. Verso le 10 della sera 14 corr. prese fuoco...

Lista dei giurati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il manifesto con cui invita i cittadini per i quali concorrono le condizioni volute dalla legge ad inserirsi nella lista dei giurati.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto della legge possono essere dispensati dall'Ufficio di giurati.

Lotteria di Verona. Numeri estratti (vedi in quarta pagina).

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 7 aprile 1884. Avendo il sig. Stringari dott. Pietro ex medico condotto del Comune di Venonzo con istanza 15 marzo p. p. chiesto il suo collocamento a riposo...

— Autorizzò a favore del Comune di S. Vito al Tughiamento il pagamento di lire 100 per sussidio della condotta veterinaria comunale nel primo trimestre 1884.

— Disposò a favore della Congregazione di carità di Gemona per l'ospitale onimimo il pagamento di lire 4134.25 per dozzine di montecatte povero della Provincia nel primo trimestre 1884.

— Furono inoltre trattati nella seduta medesima altri n. 51 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 10 d'interesse delle opere pie, ed uno rifiutante operazioni elettorali; in complesso affari n. 54.

Il deputato provinciale F. MANGILLI. Il Segretario Sebencio.

Consiglio Provinciale di Udine. Seduta del 16 aprile 1884.

Sono presenti 39 consiglieri provinciali ed il R. Prefetto quale commissario governativo.

Aprita la seduta, il sig. Presidente comm. Groppler fa una breve commemorazione per la morte di Quintino Sella. Tiene dietro altro discorso del consigliere on. Niccolò Mantica, che conclude con le seguenti proposte:

- I. di collocare sul palazzo provinciale degli uffici una lapide che ricordi ai nostri figli l'illustre Quintino Sella, primo reggitore del governo nazionale in Friuli;
II. di inviare alla famiglia Sella in Biella la più sentita condoglianza per la perdita dell'ottimo suo capo, del grande cittadino;
III. di farsene rappresentare alle onoranze funebri che la città natia renderà al suo Sella nel quadragesimo giorno della morte.
IV. Il Consiglio incarica la Deputazione dell'esecuzione di queste deliberazioni.
Il deputato Marzin, a nome della Deputazione provinciale, accetta la proposta del consigliere Mantica, che il Consiglio approva ad unanimità.

In seduta privata. Il Consiglio accordò una gratificazione per l'anno 1884 all'assistente tecnico sig. Biasoni Francesco, ragguagliata al 15 per cento del suo stipendio. Fu autorizzata la Deputazione a corrispondere al sig. Giuseppe Preasal impiegato

dell'Ospitale di Udine lire 600 per le sue prestazioni nel movimento del montecatte nelle succursali della Provincia durante l'anno 1883.

Fu accolta la domanda di collocazione nello stato di riposo del Ragioniere capo provinciale sig. Casuarò Giovanni.

In seduta pubblica. Venne preso atto di due comunicazioni l'una riferente tre deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione riferenti domande del sussidio governativo per strade obbligatorie, e l'altra relativa a storai di fondi del Bilancio provinciale.

Circa il sussidio alla Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale delibera di concorrere col sussidio di lire 1000 alla Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo per sopporre allo sbalucio del consuntivo 1882 dell'Istituto, da pagarsi sul bilancio provinciale 1884. »

Stalle proposte relative al Legato del benemerito conte Francesco Di Toppo venne accettata la seguente proposta deputativa.

« Il Consiglio provinciale delibera di chiedere al Governo del Re l'autorizzazione ad accettare, insieme al Comune di Udine, il legato disposto dal conte Francesco Di Toppo col suo testamento 29 gennaio 1876 a favore della Città e Provincia, ritenuta l'interpretazione data allo stesso dalla contessa Margherita di Toppo colla dichiarazione 31 gennaio 1884, a condizione che in nessun caso l'opera complessiva della Provincia per la metà della tassa ereditaria a suo quoto della eventuale spesa di impianto dell'Istituto Di Toppo-Wassermann, giusta il capo 6 del testamento, superi la somma di lire 60,000; e perchè alla possibile eccedenza supplisca il Comune di Udine, riservato ogni provvedimento per l'erezione dell'Istituto in ente morale. »

Fu accordato un sussidio di lire 500 alla scuola di disegno presso la Società operaia di Pordenone, per una volta tanto.

Venne autorizzata la Deputazione provinciale a rimettere alla decisione di arbitri la questione fra la Provincia e l'impresa Nardini circa la fornitura d'acqua alle caserme dei reali Carabinieri che ne difettano.

Venne adottato il parere favorevole per il trasferimento della sede Municipale da Platiscie a Taipana.

Venne preso atto della comunicazione fatta dalla Deputazione provinciale circa il servizio di custodia dei boschi della Provincia.

Venne adottato l'ordine del giorno puro o semplice sulla proposta del Consigliere D. Rosmini tendente a togliere l'intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato per il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Essendo stata ritirata la proposta della Deputazione circa l'eventuale acquisto della casa Zamparo ad uso abitazione del regio Prefetto, e conseguentemente esaurito l'ordine del giorno;

La seduta fu sciolta alle ore 3 1/2 p.

Statua-faro. La statua colossale La Liberté éclairant le monde che deve, sotto forma di faro elettrico, simbolizzare, all'entrata della rada di New-York, l'unione franco-americana, è oggi completamente terminata.

Verso la fine d'agosto, La Liberté, interamente smontata, sarà trasportata agli Stati Uniti, dove sarà rimesa al suo posto definitivo, su d'un piedistallo di granito alto 25 metri, cioè che, aggiunto all'altezza della statua, darà un'elevazione totale di 71 metri, ossia 71 metri di più della colonna Vendôme che tutti i visitatori di Parigi hanno potuto ammirare sulla piazza dello stesso nome.

Ecco le dimensioni della statua stata costruita nei laboratori dei signori Gaye, Gauthier e compagno. Altezza — Dalla testa ai piedi 34 metri, dal calcagno all'estremità del braccio teso 46 metri.

Indice — 2m45 di larghezza e 1m44 di circonferenza alla seconda falange.

Unghtia — 0m33 su 0m26.

Testa — 4m40 di altezza. Ochio — 0m65 di larghezza. Naso — 1m12 di larghezza.

La statua si compone in 300 pezzi; l'altezza della cintura c'è un pianorotolo dov'è situata una tavola di 28 coperti. Tutti i visitatori dell'Esposizione di Parigi hanno potuto vedere la testa, e quelli di Filadelfia del 1876 il braccio che porta la face.

Dal diadema che porta sul capo la statua della Liberté partiranno dei potenti fucoli elettrici; la pila sarà installata nel chignon. Perché si possa farvi un'idea dell'altezza della nuova statua del Bartoldi, basterà ricordare che la statua di San Carlo Borromeo del Gerani, stata innalzata nel 1697 presso Arona ed il Lago Maggiore, è alta 23m40.

Depositi per offerte reali. Sappiamo che il Ministero di grazia e giustizia dichiarò che i depositi per offerte reali non possono essere fatti nelle Casse postali di risparmio, dovendo continuare ad essere fatti tutti, e senza eccezione, nella Cassa dei depositi e prestiti.

Per offerta reale s'intende, come tutti sanno, il deposito di una data somma che una persona debba ad un'altra e voglia pagarla, e che questa non possa o non voglia accettare; talché il debitore sia costretto, per liberarsene a versarla in una pubblica cassa a disposizione del creditore. (Vedi articoli 1250 del Codice Civile.)

La Direzione generale delle Poste ha quindi invitato tutti gli uffici postali ad astenersi dall'accettare simili depositi, i quali si distinguono facilmente dagli altri, perché non possono essere fatti tranne da notai, da uscieri o da cancellieri di protare, compilando appositi verbali da firmarsi anche dai depositari.

Avviso ai predicatori del Mese Mariano. È usata la 2.ª Ediz. del pregiato lavoro — La Nazarena — Nuovo Mese Mariano ad uso dei Predicatori con Esempi recentissimi del Sao. Prof. Sebastiano Lisi. — Un vol. in 8 di pag. 408. Encomiato meritamente da tutta la stampa cattolica, il rapido spaccio della prima Edizione ne forma il più bell'elogio. Basti solo il giudizio di quel luminario dell'Eloquenza sacra, ch'è il Card. Almonda, che vi trovava discorsi ed esempi così cari e leggiadri da mandare innamorate di Maria le udienze cristiane. E davvero, che sotto il riguardo degli Esempi il lavoro del Prof. Lisi è stato giudicato una novità, che ha prodotto dovunque frutti abbondanti e consolantissimi.

Il prezzo è stato ridotto a L. 3, 50 franco di posta. Chi poi spedità L. 5, insieme alla Nazarena s'avrà franco di posta l'altro pregiato volume dello stesso Autore — Il Mistero di Bellem — Ragionamenti per la Novena del S. Natale, un volume in 8. — Dirigarsi con Voglia o lettera raccomandata all'Autore nel Seminario d'Acireale, Sicilia.

Bellissimo anagramma. La Gazette de Liege riferisce il seguente stupendo anagramma. Colle precise lettere della san-tuazione angelica Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum si ottiene esattamente questa frase: Deipara inventa sum, ergo immacolata.

Grato animo. Se il dott. Marzattini, chirurgo, ha bisogno di una loda, siamo pronti a dargliela: avendola lui giustamente meritata nella brillante operazione eseguita ieri qui in Cossano sulla paziente Luigia Fabris, asportandole dalla regione sub-clavare sinistra una glandola voluminosa colla massima prestezza e precisione; per modo che la paziente s'è subito sentita sollevata dalla contrazione nervosa, ed oggi trovasi relativamente bene. — Dal che la famiglia, gratissima all'Operatore, rende spontaneamente pubblico il presente attestato. Cossano, 16 Aprile 1884. Valentino Fabris.

TELEGRAMMI

Anzin 10 -- Lo sciopero è terminato. I delegati dei minatori decisero che riprendasi oggi il lavoro. Pietroburgo 16 — Il governo negoziò con i banchieri di Pietroburgo e Berlino un prestito di 375 milioni di franchi destinati alle ferrovie. Il Journal de Petersbourg combatte la conferma di Aleko accusandolo di provocare l'agitazione in Kamauia. Tarascon 16 — Il teatro si è incendiato. Saintjohns 16 — Avvennero conflitti e Carbonear (Torrannova) fra cattolici e orangisti. I cattolici farono gli aggressori. Gli orangisti armati occupano la città.

La corvetta inglese Tenendos vi fu spedita.

Perigueux 15 — Al bauchetto Ferry, parlando della politica estera disse: Siamo una potenza marittima, ed abbiamo interessi in tutti i paesi. Siamo potenza continentale, e non possiamo lasciare manomettere nessun interesse legittimo che possiamo avere sui continenti.

Parlando poscia della Tunisia, del Tonchino, Ferry dice che la questione militare è regolata al Tonchino; annuncia l'entrata delle truppe in Hong Hon, e rende omaggio ai soldati ed ai maroniti che sono all'altazza di tutti i pericoli.

Ferry aggiunge: Bisogna che la democrazia comprenda che può esercitare una influenza pacifica, e salutare sull'Europa che soffre, ed alla quale manca l'equilibrio. Per esercitare la sua missione la Francia deve avere spirito di continuità.

La condotta di un governo repubblicano che cambia padrone ogni otto giorni non offre aluna base per i negoziati. Se abbiamo una situazione migliore in Europa è che il parlamento ci dà segni reiterati di fiducia.

Consegue da ciò che il governo ha autorità quando parla all'estero.

Il governo non deve lasciare alcuna nube sulle sue intenzioni. Noi non abbiamo mancato a questo dovere.

Si sa in Europa con chi siamo e con chi non siamo. Ferry promette poscia di realizzare fra qualche settimana le sue promesse relativamente alla revisione.

Dice che attualmente può porre il problema in condizioni di maturità e riflessione eccezionali.

Vogliamo la revisione decisa dai termini stessi della costituzione. Possiamo sperare di guadagnare facilmente a questa revisione 320 deputati e 160 senatori. Bisogna dare garanzie alla revisione limitata contro la revisione illimitata.

Lo faremo con sincerità e risolutezza. Ferry parlando poi delle prossime elezioni municipali, disse: la condizione che deve essere imposta a tutti i candidati è quella di rispettare la legge del paese. (Lunghi applausi.)

Madrid 15 — I giornali pubblicano una lettera di Castelar al Maire di Cahors. Rispondendo all'invito di assistere all'inaugurazione della statua dice che se fosse stato a Cahors avrebbe brindato alla Francia, Italia, Spagna e Portogallo unito dalla comune origine e dai destini dell'avvenire.

Parigi 16 — A Saint-Pierre presso Cahors avvenne una grave rissa tra soldati ed operai italiani.

Un italiano ricevette una facciata ed un colpo di baionetta ed ora è moribondo. Vari soldati rimasero feriti. Gli italiani furono arrestati.

Berlino 16 — Il cardinale Ledochowski rassegnò le dimissioni da arcivescovo di Poson: il pontefice le accettò.

LOTTO PUBBLICO

Strazioni del giorno 12 aprile 1884. Table with columns for cities (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (59, 80, 88, 39, 45, 60, 82, 47) and ranges (35-40, 4-23, 31-61, 24-17, 54-38, 90-54, 51-61, 56-54).

Carlo Moro gerente responsabile.

AVVISO

Nel laboratorio in via Hauscade N. 4 diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sarta e modista, seconda le migliori e più recenti mode, unendo alla eleganza e buon gusto, i più modesti prezzi. Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco ed apparecchiati di chiesa. Alle signore che vorranno onorarle de loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate. Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda. Udine, 3 febbraio 1884. Luigia Micelli — Emma Santi

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione - vedi numero 85).

Vinsero i premi di L. 20 sulla 5 categorie i numeri

Table of lottery numbers with columns for various prize categories and amounts.

Table of numbers 258,955 to 900,000.

FINE

FIORI ARTIFICIALI

Presso la Cartoleria e Libreria Raimondo Zorzi, Udine, si trovano tutti gli oggetti necessari per farsi da sé i fiori artificiali...

DA AFFITTARSI

per il corrente Aprile, due casini di villeggiatura sul piazzale di Chiavris, con giardino ed un orto circondato da muro...

Per trattative o schiarimenti rivolgersi in Udine al proprietario sottoscritto. PASQUALE FIOR.

TABACCHIERE

Presso il negozio Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo N. 14, Udine, trovansi un bellissimo assortimento di scatole d'osce per tabacco...

D'affittarsi in Udine

Casa ad uso Locanda (già Albergo alla Croce di Savoia) con stalle e vari annessi locali ed ampi cortili...

Il locale è sito in posizione ottima ed assai frequentata in prossimità dello Stabilimento Balneare.

Leonardo Ferigo

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarini i vestiti, le stoffe, la pelliccia ecc. ecc. se è quello di usare la Carta Insetticida Datsinesi premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

Advertisement for '100 Vighietti da visita' (100 visiting cards) with pricing and contact information.

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi

Travasi un copioso assortimento Apparat Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE' showing weather observations for Udine on April 16, 1884.

Advertisement for 'TRAFORO ARTISTICO' featuring an image of a hand holding a tool and text describing the product.

Advertisement for 'SPIRITO DI MELISSA' (Melissa Spirit) with text describing its medicinal properties.

Advertisement for 'Fluido rigeneratore dei Capelli' (Hair Regenerant Fluid) with text and an image of a woman's head.

Advertisement for 'CROMOTRICOSINA PER LE CALVIZIE E CANIZIE' (Cromotricosin for Baldness and Greyness).

Advertisement for 'PASTA PETTORALE IN PASTICCHE' (Chest Paste in Pastilles) by Renier Gio. Battista.

Table titled 'ORARIO della Ferrovia di Udine' showing train arrival and departure times for various destinations.

Advertisement for 'CANFORINE BOXES' (Cinnamon Boxes) with text describing the product's use for preservation.

Advertisement for 'INCUSO MAGICO' (Magic Hammer) with text describing its use.

Advertisement for 'LIQUORE ODONTALGICO' (Dental Anesthetic Liqueur) from Farmacia C. Casarini.

Advertisement for 'VETRO Solubile' (Soluble Glass) with text describing its properties.

Advertisement for 'ESSENZA di COCA CHINATA' (Coca Essence) with text describing its medicinal benefits.